

INSIEME

MARZO - APRILE 2025

Comunità pastorale di Sant'Apollinare - ARCORE
Parrocchie di Sant'Eustorgio - Regina del Rosario - Maria Nascente

Periodico - Anno XLIII - N°2 - Reg. presso Trib. Monza n. 418 il 29 luglio 1982 - Direttore: Antonello Sanvito
Insieme è consultabile anche sul sito www.santapollinarearcore.it

QUARESIMA, IL TEMPO DEL CORAGGIO

*Dalla fede la creatività
di Arnoldo Mondadori
nel ridare speranza e dignità
ai carcerati;
la testimonianza di giovani
universitari sull'esigenza
di trovare un senso alla vita;
l'umiltà e la richiesta
di perdono nel partecipare
alla Via Crucis;
un gesto di carità per rendere
concreto il sacrificio.*

Da pagina 3 a pagina 7



Alla scuola dell'infanzia "Durini" un laboratorio ludico creativo

"A 4 mani, a 4 piedi" si fa un ponte che unisce

Nella nostra Scuola dell'Infanzia parrocchiale "Durini", durante il mese di febbraio abbiamo svolto il progetto **A quattro mani, a quattro piedi**, per valorizzare le differenze creando un ponte che unisce.

Si tratta di un laboratorio ludico creativo dove interagiscono i ragazzi della cooperativa Iride con i nostri bambini attraverso il linguaggio del gioco, del corpo e della musica. Il percorso è stato di cinque incontri e si concluderà coinvolgendo i

genitori il 23 maggio durante la festa di fine anno.

Inizialmente c'è stata un pò di timidezza a "lasciarsi coinvolgere" in questo nuovo gioco, ma la competenza degli esperti ha fatto in modo che si divertissero sia i piccoli che i grandi.

Grazie a questi progetti che arricchiscono la nostra quotidianità.

Chiunque volesse conoscere la nostra realtà può contattarci, saremo liete di mostrarvi i nostri spazi, la nostra cucina e i nostri progetti.

Siamo in via Fumagalli 14 a Bernate Tel. 039615984.

Le suore e le insegnanti



I bambini dell'asilo con i ragazzi de L'Iride



**SCUOLA DELL'INFANZIA
PARROCCHIALE - PARITARIA**

DURINI



**PER INFORMAZIONI TELEFONARE
AL NUMERO 039.615984**

**VI ASPETTIAMO PER CONOSCERVI
E PER PRESENTARVI LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA**

VIA FUMAGALLI, 14 - BERNATE DI ARCORE



**SEGUICI SU
SCUOLA DELL'INFANZIA
DURINI - ARCORE**

- PROGETTO FORMATIVO**
VIENI A CONOSCERE LE NOSTRE
INSEGNANTI PER SCOPRIRE
MODALITÀ E PROGETTO EDUCATIVO
- AMPIO GIARDINO**
PER FAR DIVERTIRE I VOSTRI
BAMBINI ALL'ARIA APERTA
IN UN AMBIENTE SICURO
- SALONE INTERNO**
AMPI SPAZI PER OGNI MOMENTO
E PER LE NOSTRE ATTIVITÀ
DI PSICOMOTRICITÀ, LABORATORI,
MUSICA E BALLO
- CUCINA ATTREZZATA**
PER FAR PREPARARE CON CURA
IL PRANZO AI VOSTRI BAMBINI

L'editoriale del parroco

Quaresima, il tempo del coraggio

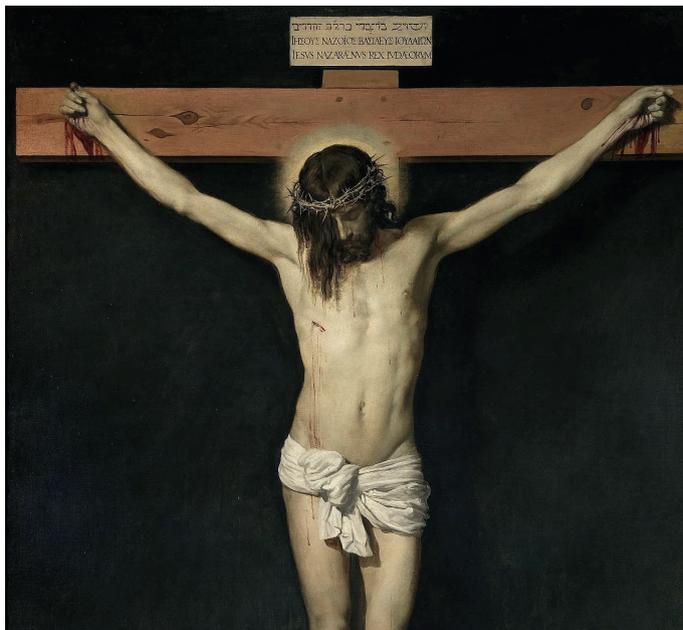
Stamo entrati in un tempo "forte", come si usa dire della Quaresima, o in un tempo "pieno"? Quaresimali, adorazione, preparazione animatori per il Grest, commissioni, formazione... ogni sera "ce n'è sempre una", per tutti.

Da questa considerazione ho pensato a ciò che stiamo vivendo, a questo presente complesso, che chiede come sempre molte energie per il discernimento ma che deve anche accompagnare a scelte concrete.

Alzare lo sguardo

Ogni volta che celebro l'Eucaristia, come è mia consuetudine, lo sguardo si muove da una parte all'altra della chiesa, non per segnare le "presenze" (non ho memoria) bensì per lasciarmi guidare dalla domanda fondamentale: "Come posso comunicare la gioia del vangelo a questa comunità credente che oggi con me celebra l'Eucaristia?".

Così si è rivolto un educatore ai suoi adolescenti, in un messaggio di WhatsApp: «Ciao, questa settimana inizia la Quaresima, il periodo che dà senso al nostro essere cristiani, in cui l'amore vince la morte. Questa è la nostra bella notizia! Questo è il Vangelo! In preghiera ti invito a trovare un momento per dialogare con Dio. Sei impaurito? Arrabbiato con Lui? Disorientato? Chiedigli di cambiare il



Cristo crocifisso, Diego Velázquez, 1632

cuore dell'uomo».

È il primo invito che rivolgo a chi legge, ai quali chiedo di diffondere questo invito (è un altro modo di dire "testimonianza"). Riprendiamo a vivere la presenza nella comunità credente. Trasformiamo il Tempo di Quaresima che ci attende, in un'occasione per riprendere la rotta, mai persa per la verità, ma offuscata e indebolita dalle fatiche del tempo.

Il tempo del coraggio

Ho conosciuto alcuni anni fa, un educatore che non perdeva occasione per rivolgersi ai ragazzi con l'esclamazione «Coraggio!». Senza troppe dimostrazioni o spiegazioni, invitava a vedere la vita con uno sguardo incoraggiante, a tal punto da venire identificato con il soprannome «Ciaooo Coraggio!!».

Il tempo che ci aspetta, sia tempo di coraggio. Per cambiare la tristezza in gioia ci vuole coraggio; per trasformare l'impigrimento ci vuole coraggio.

Non lasciamo che gli eventi distruggano l'avvenire: contagiamo i cuori di una speranza che non cede il passo alla rinuncia. Non lasciamoci depistare dai cambiamenti: percorriamo e sperimentiamo vie nuove, insieme e mai da soli, aiutando chi fa fatica a tenere il passo, non perché ne sappiamo più degli altri bensì per ciò che ci accomuna.

Cosa sarà il futuro? Non è la domanda giusta...

Come voglio che sia questo presente? Questa è la domanda che ci permette di compiere il salto della fede, all'ombra della croce.

Don Virginio

Sommario

Emergenza casa: Fondo Schuster (Caritas) e Comune in aiuto a chi si trova in difficoltà
Pagine 10-13

Don Renato pellegrino a Roma con l'Arcivescovo e suoi compagni d'ordinazione
Pagine 14-15

Padre Corrado è tornato. La difficile vita in Perù, tra poveri e sbandati
Pagine 16-17

Caglio e sacerdoti arcoresi nella Resistenza. Ad aprile incontri e mostra
A pagina 20

Lutto. Antonio e Luigi, amici nella vita e dello sport ci hanno lasciato.
A pagina 29

Primo quaresimale: l'incontro con Arnoldo Mondadori

Ostie prodotte dai carcerati e violini fatti coi barconi Dalla fede la creatività che offre dignità e speranza

Venerdì 14 marzo alle 21, nell'auditorium Don Stefano Sironi a Bernate, si è tenuto il primo incontro dei quaresimali dal titolo "Storie di riscatto e di perdono dal carcere di Opera". L'evento ha ospitato Arnoldo Mondadori, presidente della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti e ha presentato il progetto "Il Senso del Pane", nato nel carcere di Opera nel 2016 con l'obiettivo di coinvolgere tre detenuti colpevoli di omicidio nella produzione di ostie.

Ad accompagnare l'evento l'artista Yuriko Mikami, che ha allietato i presenti con brani di musica classica suonati con uno strumento molto speciale, frutto di un altro progetto di Mondadori: un violoncello realizzato dai detenuti con il legno di una barca naufragata al largo di Lampedusa.

"Al centro di questa serata c'è l'Eucarestia", ha raccontato l'ospite, "Sono nato in una famiglia non credente, avevo nove anni quando mi diedero questo pane e io non capivo cosa fosse. La risposta arrivò dentro l'anima: questo pane viene dal cielo e arriva dove c'è bisogno di pace e consolazione". Da qui il progetto di coinvolgere delle persone condannate per



Arnoldo Mondadori

Chi è

Arnoldo Mosca Mondadori, nato a Milano nel 1971, è un personaggio poliedrico. Editore, saggista e poeta, curatore dell'opera mistica della poetessa Alda Merini, è molto attivo a livello sociale.

Ha dato vita nel 2012 alla Fondazione Casa delle Arti e dello Spirito, di cui è presidente, avviando, prima in Italia e ora anche all'estero, laboratori di produzione di ostie in carcere, fatte dai detenuti, e "L'orchestra del mare" altro progetto sociale parte del più ampio "Metamorfosi", per trasformare il dolore in nuova speranza. Per tutti i progetti della Fondazione: <https://casaspiritoarti.it/>



L'artista Yuriko Mikami

omicidio, ma che si fossero convertite, per fargli fare le ostie e portarle al Papa per farle consacrare, "Sono quindi andato nel carcere

di Opera e ho chiesto al direttore di indicarmi tre persone": Cristiano, Giuseppe e Ciro hanno quindi iniziato nel

laboratorio e dopo pochi mesi il Papa ha consacrato le ostie.

"Sono poi arrivate richieste dal Mozambico per aprire un laboratorio e ad oggi

abbiamo 30 laboratori in 19 Paesi”, ha proseguito Mondadori. Il progetto si è ampliato raggiungendo altre persone in cerca di aiuto: “Sono state coinvolte anche donne vittime di violenza: queste donne ricostruiscono l’idea di corpo, quindi questa attività è un supporto anche psicologico”.

Volendo arrivare anche a chi non crede, Mondadori ha pensato ad un altro progetto, che è proprio raccontato dallo strumento suonato da Mikami: trasformare le barche in arrivo a Lampedusa in qualcosa di bello, da qui nasce il progetto “Metamorfosi”. “Vicino al laboratorio di ostie c’era una liuteria, dove i detenuti facevano i violini e ho pensato: perché non facciamo i violini con quelle barche? Quel legno suonava con una dolcezza impensabile e così è nata “L’orchestra del mare”, composta da strumenti dati in prestito e suonati da differenti orchestre italiane e straniere che condividono i valori che il progetto porta con sé.

Federica Vertemati

■ I prossimi appuntamenti di Quaresima Teatro sacro e tre Via Crucis



Venerdì 28 marzo, Via Crucis di zona con l'arcivescovo Mario Delpini (in foto). Ore 20.30, Vimercate.

Venerdì 4 aprile, Secondo Orfea. Quando l'amore fa miracoli. Spettacolo teatrale di e con Margherita Antonelli e Marco Amato Ore 21, al cineteatro Nuovo, ingresso libero. L'incontro speciale di Orfea, vedova di un centurione romano che vive da

sola a Gerusalemme con una coppia di giovani sposi, Giuseppe e Maria, lei è incinta. La vita per Orfea cambia da quell'incontro.

Venerdì 11 aprile, Via Crucis "Il Miracolo dell'Amore". Ore 21, parrocchia Regina del Rosario.

Venerdì 18 aprile, Via Crucis cittadina. Ore 21, da Bernate a Sant'Eustorgio.



OPTIK

Centro ottico specializzato
Lenti a contatto
Lenti progressive

IL PIACERE DI VEDERCI

Via IV Novembre 14 Arcore - MB

039 963 0048 - optik.arcore@gmail.com - www.optikarcore.it -  OptikArcore

Secondo quaresimale. Lo spettacolo di giovani universitari

"Voglio essere felice" il grido che sale ogni giorno Urga il bisogno di trovare senso e condivisione

“Voglio essere felice”... “Niente... niente... niente...”... “Qualcuno...”. Sono le parole che mi hanno attirato, in sintesi, durante l’ascolto dello spettacolo proposto come quaresimale, venerdì 21 marzo scorso: “Cercare un sussurro in un mondo che grida”. L’evento è stato sollecitato da un fatto accaduto il 1 febbraio 2023: «Altro suicidio universitario: questa mattina alla IULM di Milano una ragazza di 19 anni è stata trovata morta impiccata nel bagno. Con lei una lettera in cui giustifica il gesto parlando di "fallimenti personali e nello studio"» (tratto da: [https://www.](https://www.instagram.com/marco.crepaldi/p/CoHg0_usZEO/)

[instagram.com/marco.crepaldi/p/CoHg0_usZEO/](https://www.instagram.com/marco.crepaldi/p/CoHg0_usZEO/)).

Al di là dei talk show (sic!) che fanno scempio di “opinioni”, su episodi come questi, cercando ragioni recondite e nascoste, condite da più o meno sensate interpretazioni psicologiche (che possono anche servire ma non sono sufficienti), un gruppo di giovani studenti all’Università Statale si è posta la domanda. «Si può morire di Università? Si può morire di meritocrazia?».

Ho incontrato Davide e Giovanni, qualche giorno prima dello spettacolo, due giovani che insieme ad altri hanno proposto al quaresi-

male il percorso che hanno compiuto di fronte a questo suicidio.

«Siamo spesso sottoposti a una pressione psicologica che a volte sfocia in una solitudine così profonda da non lasciarci intravedere alcuna via di uscita». Oltre le analisi del caso, sono apparse sui giornali, in tv e sui social, Davide e Giovanni esprimono con estrema lucidità e chiarezza che cosa ha mosso il gruppo di giovani universitari a realizzare quanto abbiamo visto: «Di fronte a un fatto come questo, un suicidio di una giovane universitaria che vive la pressione delle aspettative degli altri sulla sua vita scolastica e sul suo

futuro, non si può pensare che il problema sia sempre e solo nel sistema... Non si può nemmeno pensare che l’apertura di uno “sportello psicologico” sia risolutiva e possa sostenere il grido che esplode dentro di noi».

È davvero interessante, nel loro racconto, quanto emerga la fecondità dell’ascolto e dell’accoglienza della domanda, prima ancora di dare risposte frutto di analisi e confronti tra scienziati e opinionisti. «Il suo è un grido di senso e di significato che, non trovando una risposta, ha condotto a questo esito. Lo stesso grido lo viviamo anche noi ogni giorno. Non possediamo risposte ma una direzione che dà speranza e in questa direzione di speranza possiamo non essere soli ma accompagnati dalla prossimità di chi ci è accanto».

Così, tra monologhi e dialoghi, canzoni cover e un testo inedito, lo spettacolo, anzi, la testimonianza si è fatta sussurro perché il grido, ogni grido che viene dal cuore, per trovare la luce deve anzitutto attraversare la fatica dell’ascolto di quel sé interiore che è degno di ricevere speranza.

I Radiohead hanno aperto la rappresentazione con il brano “No Surprises” (album: OK Computer, 1998): «Un



**DR. LUCA
GALBUSSERA**
AMMINISTRAZIONE IMMOBILI

cell. +39 345 8363839
info@amministrazioneagalbussera.it
amministrazione.galbussera@arterapec.it
via Roma 6 - 20862 Arcore - MB

Competenza tecnica, giuridica, amministrativa
e assoluta trasparenza nella gestione di

- ▴ AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
- ▴ LOCAZIONI ABITATIVE E COMMERCIALI
- ▴ PATRIMONI IMMOBILIARI

 ANACI ASSOCIATO ANACI n. 17168



Gli applausi finali

cuore pieno come una dis-
carica / un lavoro che ti uc-
cide lentamente / ecchimosi
che non vogliono guarire.
/ Sembri così stanca, infel-
lice...» per dare voce al gri-
do del cuore, per arrivare al
desiderio di “Un'altra vita”
(Franco Battiato, album:
Orizzonti perduti, 1983).
Un invito alla speranza,
con il brano di Luigi Tenco
“Vedrai, vedrai”, invita a
cercare «Vedrai, vedrai /
Vedrai che cambierà / Forse
non sarà domani / Ma un
bel giorno cambierà / Ve-
drai, vedrai / No, non son
finito, sai / Non so dirti
come e quando / Ma un bel

giorno cambierà» (album:
Se sapessi come fai, 1959).
E poi Ornella Vanoni
(Domani è un altro giorno),
Giorgio Gaber (Il compor-
tamento) fino a una canzone
dei Passengers (Whisper,
2014): «É dura trovare un
motivo / se hai solamente
dubbi / É dura guardar-
ti dentro / se non trovi via
d'uscita / É dura trovare
una risposta / se non viene
fuori la domanda / Vedi,
tutto ciò di cui ho bisogno
/ è un sussurro / in un mon-
do che grida e basta». Fino
ad arrivare a scoprire che,
in fondo, ciascuno ha bi-
sogno di “qualcuno” che si

faccia prossimo e condivi-
da, accompagnando, il do-
lore che non trova ascolto:
«Nessuno mi sta ascoltando... / Nessuno sta ascoltando... / Per favore, mandami qualcuno / Signore, c'è qualcuno? / Ho bisogno di qualcuno, oh / Per favore, mandami qualcuno / Signore, c'è qualcuno? / Ho bisogno di qualcuno» (Demi Lovato, album: Dancing with the Devil... the Art of Starting Over, 2021).
Non finisce qui lo spettacolo né le canzoni utilizzate, ma finisce qui lo spazio per questo sintetico articolo che non basta a racchiudere le

intuizioni (non le emozioni)
che questo gruppo di
giovani ha comunicato, senza troppi ragionamenti ma lasciandosi interrogare da una realtà spesso complessa e apparentemente sfavorevole.

Una postilla conclusiva: le canzoni sono datate (come, del resto, è datato il Vangelo). Forse conosciamo la strada perché l'abbiamo dentro di noi e l'abbiamo già percorsa. La strada, la direzione (anche se lo spettacolo non ce lo ha detto) è quella. Ciascuno si metta alla ricerca.

Don Virginio Vergani

Migliorini
dal 1951 *L'igialat d'arcœu*



ARCORE - VIA CASATI, 52 - TEL. 039 617152

DROGHERIA CENTRALE
ENOTECA

VIA UMBERTO I, 5 - ARCORE
TEL. 039.617069

In Africa tanti bambini muoiono per mancanza di assistenza sanitaria

Gesto di Quaresima: una mano per adattare al meglio la neonatologia di Afagnan (Togo)

La comunità pastorale desidera sostenere il progetto di Caritas ambrosiana ad Afagnan nel Togo, con l'obiettivo di contribuire ad attrezzare con nuove apparecchiature la sala di Neonatologia dell'ospedale, per essere in grado di curare i neonati con funzioni vitali fragili, per diminuire la mortalità infantile.

Afagnan si trova a 90 km dalla capitale, in una delle zone più povere del Togo. Il 70% dei togolesi non ha accesso all'assistenza sanitaria di base e questo causa la morte di un bambino su dieci prima del quinto anno di età e una mortalità materna pari a 14 volte quella dei Paesi sviluppati.

L'elevato tasso di mortalità neonatale in Togo è in gran parte dovuto alla difficile accessibilità alle strutture sanitarie e allo scarso sostegno finanziario statale.

L'ospedale è stato fondato dall'istituto Fatebenefratelli e serve ad oggi oltre 100.000 abitanti, in un Paese dove la popolazione non gode del diritto all'assistenza sanitaria.

Attualmente è presente una sala di neonatologia non a norma e troppo pic-



cola rispetto alle reali necessità.

Per questo sabato 19 e domenica 20 aprile raccoglieremo le offerte in tutte le chiese di Arcore. Verrà predisposta una apposita cassetta in fondo alle chiese, come ormai consuetudine; per facilitare le vostre offerte sarà predisposta una apposita busta, che si potrà ritirare nelle chiese da sabato 12 aprile.

Maggiori informazioni ed altre modalità di aiuto si possono trovare e richiedere sul sito di Caritas Ambrosiana: www.caritasambrosiana.it; oppure contattando la nostra Caritas locale: info@caritasarcore.it

Caritas Arcore

CENTRO RIPARAZIONE ELETTRODOMESTICI
Fontana

**Centro riparazione
e vendita ricambi
piccoli elettrodomestici**

Centro Riparazioni autorizzato:



Via Galileo Galilei 5/A - VILLASANTA
Tel. 039.305765 - Fax 039.305765
E-mail: vanadio_2000@yahoo.it

■ **Percorso verso il bicentenario dell'ispirazione carismatica dal 2 settembre 2025 al '27**

La reliquia del santo Cottolengo ospitata ad Arcore Le suore della Piccola Casa continuano l'opera

La Chiesa riconosce alcuni fedeli come “santi” o “beati” e li offre a tutti come modelli e intercessori. Grazie alla comunione dei Santi, questi “Amici di Dio” essendo intimamente uniti a Cristo, contribuiscono a edificare la Chiesa nella santità. Essi per mezzo di Cristo e in Cristo non smettono di intercedere per noi presso il nostro Padre del cielo. Con l'esempio e l'intercessione dei santi ci viene indicata la via sicura attraverso la quale possiamo giungere anche noi alla perfetta unione con Cristo, vale a dire alla santità.

Alcuni cenni storici

Il 2 settembre del 2027 la Piccola Casa celebrerà 200 anni della propria storia, iniziata a Torino quando il canonico Cottolengo, profondamente colpito dalla morte di Maria Gonnet, donna incinta rifiutata da tutti gli ospedali di Torino, ricevette l'ispirazione dal Signore a dare vita ad un'opera di carità per le persone più bisognose. Con l'avvio del Bicentenario dell'ispirazione carismatica ricevuta da San Giuseppe Benedetto Cottolengo è partito il pellegrinaggio della reliquia



Iniziato il pellegrinaggio della reliquia del Santo

■ La vita del santo

Giuseppe Benedetto
Cottolengo
(1786-1842)

Beatificazione:
29 aprile 1917
Papa Benedetto XV
Canonizzazione:
19 marzo 1934
Papa Pio XI
Ricorrenza:
30 aprile

Sacerdote che a Chieri, presso Torino, confidando nel solo aiuto della divina Provvidenza, aprì una casa in cui si adoperò nell'accoglienza di poveri, infermi ed emarginati di ogni genere



del Santo fondatore tra i figli e le figlie della Piccola Casa della Divina Provvidenza nel mondo. Il percorso ha come tema: “Duecento anni di Grazia e di vita”.

A Bernate di Arcore le suore della congregazione di San Giuseppe Cottolengo offrono la loro testimonianza di fede nella Divina Provvidenza da più di centoventi anni. Le suore operano ancora oggi in parrocchia e nella scuola materna "Durini".

La reliquia del Santo è venuta tra noi nei giorni dal 7 al 12 marzo.

**Suor Angela
e suor Alessandra**

Caritas ambrosiana e locale impegnate per aiutare chi è in difficoltà

Iniziativa "Fondo Schuster - Case per la gente" Raccolta fondi e ricerca di disponibilità di alloggi

Schuster - Case per la gente" verranno destinate a tre specifiche finalità, orientate a promuovere il diritto alla casa.

50% DEL FONDO
Immobili riqualificati assegnati a canoni agevolati
 Finanziamento di interventi di ristrutturazione per trasformare appartamenti dismessi in soluzioni abitative accessibili a famiglie e persone in difficoltà economica.

30% DEL FONDO
Contributi alle famiglie per il sostegno delle spese abitative
 Sostegno economico per coprire costi legati alla casa (contributo per pagare affitti, bollette, spese condominiali, efficientamento energetico, ecc.).

20% DEL FONDO
Garanzie a proprietari di immobili privati
 Garanzie assicurate ai proprietari che scelgono di affittare i propri immobili a canone agevolato a persone e famiglie in difficoltà.

I cantieri spuntano ovunque e in continuazione, in queste nostre città densamente urbanizzate, eppure non ci sono più case. Non per chi vive situazioni di bisogno ed è tagliato fuori da un mercato immobiliare (anche dell'affitto), con prezzi che negli ultimi anni sono andati alle stelle. È questo il

grande paradosso del nostro tempo e del nostro territorio, l'emergenza che l'arcivescovo Mario Delpini ha voluto gridare alla città e a tutta la regione dal Duomo di Milano, lo scorso dicembre. Ma nel farlo, Delpini ha anche invitato tutti, dai cittadini alle istituzioni, dagli imprenditori agli enti pubblici e privati, a farsi carico –

ognuno secondo quanto può – del problema. E ha così presentato, proprio in occasione del 50° della Caritas Ambrosiana, il nuovo "Fondo Schuster – Case per la gente".

Il contesto

Il Fondo Schuster (intitolato all'arcivescovo milanese ricordato per la grande "at-

tenzione alla casa" e l'impegno durante e dopo il secondo conflitto mondiale a dare un tetto ai milanesi più bisognosi) nasce per rispondere al bisogno abitativo di famiglie in condizioni di difficoltà economica, che fronteggiano con grande difficoltà i costi legati alla casa, anche se in affitto. Benché il mercato sia-



SPREAFICO S.N.C.

di Spreafico Marco e Perego Monica

AUTOFFICINA - ELETTRAUTO - GOMMISTA

Per tutto l'anno 2025, effettuando un tagliando o acquistando 4 pneumatici nuovi per la vostra autovettura AVRETE IN OMAGGIO UNA SANIFICAZIONE AD OZONO

Via Ferruccio Gilera 150 - 20862 Arcore - Telefono e fax: 039617144

orientato alla proprietà, infatti, nelle regioni del nord Italia, e in Lombardia in particolare, anche i canoni di locazione sono diventati proibitivi per chi si rivolge alla Caritas. Epicentro del problema è certamente Milano (nel capoluogo, solo negli ultimi due anni, il costo per l'affitto è passato, in media, dai 18,6 a 22,4 euro/mq) ma il trend al rialzo dei prezzi per la casa interessa tutte le province lombarde, con pochissime eccezioni e trascina di riflesso, anche il numero di sfratti per morosità. I dati dell'osservatorio casa di Milano (per il periodo tra il 2015 e il 2022) riassumono la questione: mentre i prezzi di acquisto e locazione sono cresciuti rispettivamente del 41 e del 22%, i redditi e la retribuzione sono aumentati solo del 12 e del 13%.

Come partecipare

Che fare, dunque, per contribuire attivamente a questo bisogno, da semplici cittadini? Ciascuno può farlo, secondo le proprie possibilità sostenendo il Fondo Schuster con donazioni in

denaro detraibili fiscalmente che possono essere effettuate direttamente online con carta di credito, dal sito www.fondoschuster.it, oppure con bonifico bancario (conto corrente bancario) Banca Intesa San Paolo IBAN: **IT53M0306909606100000000348** intestato a Caritas Ambrosiana Onlus, causale: Fondo Schuster - Case per la gente) o ancora bollettino postale (Conto Corrente Postale n. 000013576228 intestato a Caritas Ambrosiana Onlus - Via San Bernardino 4 - 20122 Milano). Le risorse raccolte attraverso il fondo sono indirizzate a tre specifiche finalità il 20% come garanzia ai proprietari di immobili che scelgono di affittare a canone agevolato a persone in difficoltà, il 50% al finanziamento di interventi di ristrutturazione di appartamenti dismessi, il 30% come contributi alle famiglie per le spese legate alla casa (affitto, bollette, efficientamento energetico). Cittadini, enti privati e fondazioni possono anche partecipare con donazioni di immobili o mettendo a

disposizione appartamenti in disuso da affittare a prezzi calmierati. Per qualunque esigenza si può contattare la Caritas Ambrosiana al numero dedicato ai donatori (0240703424 - da lunedì a sabato dalle 9 alle 20).

Il progetto ospitalità nel Vimercatese

Nel nostro territorio, nel contesto del Vimercatese, l'operatività sul tema della casa è stata demandata all'associazione Progetto Ospitalità onlus, che convoglia sul tema le forze di tre realtà: Acli zona di Vimercate, Caritas del Decanato di Vimercate e Fondazione San Carlo.

L'associazione si è costituita nell'aprile del 2005 con l'obiettivo di aiutare persone svantaggiate a trovare una soluzione abitativa temporanea e a reinserirsi nel contesto sociale grazie a progetti di accompagnamento in collaborazione con servizi pubblici e privati del territorio. Tre le principali modalità di intervento: locazione temporanea di alloggi di cui l'associazione ha disponibilità, con contratti di

durata definita e canoni sociali; collaborazione nella ricerca della casa e supporto nella sottoscrizione dei contratti di locazione; eventuali aiuti economici o garanzie a sostegno delle spese iniziali.

L'associazione opera nei territori di Vimercate, Arcore, Lesmo, Camparada, Usmate Velate, Carnate, Ronco Briantino, Bernareggio, Aicurzio, Sulbiate, Mezzago, Bellusco, Ornago, Cavenago Brianza, Burago Molgora, Caponago, Agrate Brianza e Concorezzo. Tra i suoi impegni anche quello di sensibilizzare tutta la comunità, gli enti pubblici e privati, sul disagio abitativo e sociale che si vive anche a livello locale, sulle sue cause, sulle risorse che si possono mettere a disposizione.

Per ogni informazione o chiarimento è possibile contattare i referenti del progetto ospitalità alla mail progos@hotmail.it o allo 0396082184. O ancora la Caritas arcorese scrivendo a info@caritasarcore.it o chiamando il 3395848197.

Letizia Rossi

Riva F.lli

**INGROSSO
E DETTAGLIO
VENDITA DIRETTA
PRODUZIONE
PROPRIA**

Commercio FRUTTA e VERDURA

Via Monte Bianco, 75 - ARCORE - Tel. e Fax 039.617473

Il Comune ha 116 alloggi di proprietà, attualmente tutti occupati

La domanda di appartamenti supera la risposta Difficile ricerca su una piattaforma gestita da Aler

Si può parlare di emergenza casa ad Arcore? "Credo di sì, anche se il fenomeno non si riduce certo alla nostra città". L'assessore all'edilizia pubblica Lorenzo Belotti non ha dubbi. "Ma non perchè non esistano alloggi di proprietà comunale, ma perchè le normative non permettono un efficiente servizio di risposta alla domanda".

Arcore conta 116 alloggi distribuiti un po' in diverse frazioni, Ca' Bianca, Cascina del Bruno, Sant'Apollinare, in centro: via Abate d'Adda e via Monte Grappa. Attualmente sono tutti occupati. Il Comune non assegna direttamente alcun alloggio.

L'ASSEGNAZIONE

Il sistema funziona così: viene emesso un bando sovracomunale per legge regionale, una volta l'anno in genere a ottobre, l'ambito cui appartiene Arcore è quello dei comuni del Vimeratese. Il Comune vede se ci sono alloggi comunali abitabili, e quindi assegnabili, ma tocca al cittadino registrarsi sulla piattaforma (denominata SAP, servizi abitativi pubblici) e decidere nel caso abbia conseguito il diritto di scegliere l'alloggio. Il sistema tiene conto del nu-



La casa, un bene prezioso per molti irraggiungibile

mero dei famigliari. E qui arriva un primo, problema: per nuclei con tre o quattro e oltre componenti non ci sono alloggi disponibili.

I margini di manovra del Comune per l'assegnazione diretta di case sono minimi. Si riducono alla destinazione di un alloggio temporaneo (due anni) assegnato a famiglie in difficoltà a carico dei servizi sociali. La famiglia assegnataria ha l'obbligo di iscriversi al Sap e paga l'affitto in base all'Isee.

"Il problema - spiega Monica Vaccaroni - funzionaria comunale dell'ufficio Case - è che quando l'inquilino in base alla graduatoria entra nell'alloggio comunale che ha scelto in base alla piattaforma gestita da Aler, non se ne va più. Addirittura, l'occupazione viene 'tramandata' da padre in figlio. Tutto legalmente". Ciò però

crea il problema che non si aprono nuove possibilità di assegnazione.

LA GESTIONE

La gestione degli appartamenti fa capo all'Aler, col quale viene ogni anno stesa una programmazione. L'ente riscuote gli affitti e, tolte le spese, restituisce l'avanzo al comune per un fondo che serve alla manutenzione delle case. Già, perchè quando l'inquilino esce va fatto un sopralluogo per vedere se tutto (impianto termico, idraulico etc) è a posto. Di fronte a interventi pesanti il Comune fa la sua parte. È il caso di cascina Sant'Apollinare, dove, a breve, dovranno essere fatti lavori sul tetto.

Due alloggi arcoresi, novità, sono stati assegnati a rifugiati politici su segnalazione della Prefettura.

I SERVIZI SOCIALI

Per venire incontro a chi è in difficoltà, il Comune, ha però altre frecce nella sua faretra. Tramite i servizi sociali paga una caparra di 1500 euro per una famiglia senza casa (sfrattata) che abbia trovato alloggio sul mercato libero e firmato il contratto.

L'altra iniziativa messa in campo si chiama housing sociale, ovvero progetti che aiutano la famiglia a diventare autonoma e per famiglia si intende anche la singola persona. I passaggi del progetto, che ha carattere temporaneo, fanno capo all'assistente sociale,.

Consistono ad esempio nella partecipazione al bando SAP, e nell'invio ad Afol (Agenzia di formazione e orientamento al lavoro) del nominativo e curriculum, e nei corsi di educazione fi-

nanziaria sull'uso dei soldi. Inserirsi sul mercato libero della casa richiede avere a disposizione spesso due stipendi.

IL COMUNE NEL 2024

Sono stati attivati progetti di ospitalità temporanea a favore di quattro nuclei famigliari in situazioni di sfratto, in accordo con enti e associazioni di volontariato locali. Per un nucleo familiare con tre minori è stato attivato un progetto di housing presso la Locanda del Samaritano di Osnago per complessivi 1.920,00 euro; un secondo progetto da luglio a dicembre 2024 in collaborazione con la cooperativa Aeris Progetto Casa di Ruth a Usmate per complessivi



L'assessore Lorenzo Belotti e Monica Vaccaroni

11.439,34 euro. Sono stati gestiti progetti di accoglienza abitativa temporanea per un nucleo familiare presso un alloggio del Centro di aiuto alla Vita, di un nucleo familiare di sei persone di cui 4 minori per complessivi 2.369,00 euro. L'accoglienza si è conclusa con inserimento in struttura di pronto intervento mamma-bambini e poi con inserimento in housing

mamma-bambini al costo di 29.077,00 euro. Nel corso dell'anno è terminata l'accoglienza temporanea di un altro nucleo familiare, madre con due minori, presso la Casa di Ruth a Usmate, gestito dalla cooperativa Aeris, con assegnazione di un alloggio temporaneo. I costi sostenuti per il nucleo ammontano a 8.720,00 euro. Per l'area del disagio adulto

risultano essere stati attivati 5 progetti per un totale di 15.287,00 euro. Tre di questi progetti si sono conclusi nel corso del 2024. È stato inoltre attivato un progetto di accoglienza in struttura residenziale socio-sanitaria a sostegno di un adulto con disabilità con una spesa di totale di 877,00 euro. Per l'area anziani è stato attivato un progetto di housing presso la Locanda del Samaritano ad Osnago per un totale di 450,00 euro. Una parte dei costi è stata sostenuta utilizzando il fondo del 5 per mille destinato alle attività sociali del comune, circa 12mila euro.

Antonello Sanvito

STUDIO MASSIMO COLOMBO
Commercialista - Revisore contabile

- CONTABILITÀ AZIENDALE
- REDAZIONE BILANCI
- ADEMPIMENTI FISCALI
- SUCCESSIONI

Via De Castilia 3 - 20871 Vimercate (MB)
Tel. 039 689 2970 E-mail: st.massimocolombo@gmail.com

MED4YOU
Studio Medico Polispecialistico

039 2280292

Polispecialisticoborgolecco SRL
Via Ferruccio Glera, 110
20862 Arcore (MB)

Direttore sanitario:
Dr. Virginio Meregalli

- > ALLERGOLOGIA
- > CARDIOLOGIA
- > CHIRURGIA AMBULATORIALE
- > CHIRURGIA VASCOLARE
- > DIABETOLOGIA
- > DERMATOLOGIA
- > DIETOLOGIA E NUTRICEUTICA
- > ECOGRAFIE
- > ENDOCRINOLOGIA
- > GASTROENTEROLOGIA
- > GERIATRIA
- > GINECOLOGIA E OSTETRICA
- > MEDICINA ESTETICA
- > NEUROCHIRURGIA
- > NEUROLOGIA
- > OCULISTICA
- > ORTOPEDIA
- > OSTEOPATIA, FISIOTERAPIA E MASSOTERAPIA
- > OTORINOLARINGOIATRIA
- > PNEUMOLOGIA
- > PODOLOGIA
- > PSICOLOGIA
- > SENOLOGIA
- > TEST SIEROLOGICI E TAMPONI
- > UROLOGIA E ANDROLOGIA

BIANALISI
PUNTO PRELIEVI
BIANALISI - ARCORE
Presso Med4you
ORARIO PRELIEVI
Martedì dalle ore 7:00 alle 9:00

Orari di apertura
Da Lunedì a Venerdì: 09:00 - 20:00
Sabato: 09:00 - 13:00

www.med4you.it

ROBIERT
CALZATURE • PELLETTERIA
NUOVE COLLEZIONI UOMO-DONNA

Aste Veneta, Fluchos, Finn Comfort, JC, GRUNLAND, IGI&CO, BIRKENSTOCK, LEGERO BENVADO, GORE-TEX

Arcore - Via Casati 43 - Tel. 039. 615432

■ **Il vicario di Maria Nascente a Roma con l'Arcivescovo e i suoi compagni d'ordinazione**

Don Renato: "Riscoperti stupore e gratitudine per ciò che Gesù compie tramite noi sacerdoti"



Foto di gruppo sopra piazza San Pietro, con Basilica in vista

Dal 5 al 8 marzo sono stato a Roma con l'arcivescovo Mario e compagni e amici di corso divenuti preti con l'arcivescovo il 7 giugno 1975. Più che per festeggiare il 50° di sacerdozio per ritrovarci con lui e tra noi, rimasti in trenta dei trentasette ordinati.

Ci radunava a Roma anche l'occasione del Giubileo della speranza, noi che ci eravamo fregiati con il titolo: "Uomini per la speranza".

Fu la nostra classe un gruppo pieno di umanità, pur nella diversità, una classe che ha saputo tenere relazioni anche con chi non

è diventato prete ma si è fermato a qualche anno prima dell'ordinazione. Tanto è vero che alcuni di loro non preti son venuti a Roma con noi per festeggiare il nostro 50° di sacerdozio con la propria moglie. In questi tre giorni con loro e tra noi preti abbiamo ricordato gli anni, i giorni passati insieme e la speranza di allora nel portare Gesù, nostra speranza, a tutto il popolo di Dio.

Abbiamo iniziato il pellegrinaggio mercoledì 5 marzo con la celebrazione delle ceneri, ricevendo la cenere sul capo dal cardinale Angelo De Donatis, vicario di papa Francesco e vescovo di Roma, es-

sendo il Papa ricoverato all'ospedale. La cenere imposta sul nostro capo nella chiesa di Santa Sabina, sul colle Aventino, ci ricordava la nostra fragilità, la nostra pochezza di una vita ricevuta da Dio e sempre nelle sue mani, anche se sacerdoti che hanno consacrato a Dio la propria esistenza.

Giovedì 6 abbiamo concelebrato con l'arcivescovo nella basilica di San Pietro, a due passi dove eravamo alloggiati e dopo aver attraversato la porta santa. Abbiamo celebrato nella cappella del coro, la basilica infatti era piena di pellegrini venuti da ogni parte del mondo, per il giubileo. Lì con

l'arcivescovo ci siamo sentiti peccatori come tanti pellegrini ma nel medesimo tempo, celebrando 50 anni di grazie, abbiamo voluto rinnovare la nostra disponibilità a Lui, Gesù, che attraverso di noi preti sempre manifesta la sua misericordia.

Dopo aver pranzato nella casa delle suore di Maria Bambina, situata sulla destra del colonnato della basilica con il pullman a nostra disposizione ci siamo recati alla basilica di Santa Maria maggiore per acquistare una seconda indulgenza attraversando una seconda porta santa. In questa basilica - sappiamo - desidera essere sepolto



Santa Messa in San Pietro, in una cappella laterale, concelebrata dall'arcivescovo Mario Delpini



I sacerdoti in cappella Maria Bambina. Don Renato primo in basso a destra

il nostro papa Francesco e per lui in particolare abbiamo pregato. Sempre in pullman ci siamo recati poi alla basilica di San Paolo fuori le mura e qui abbiamo attraversato una terza porta santa. Abbiamo ammirato la grandezza di questa basilica, lunga 136 metri, larga 65 e alta 29,70 e tutti i medaglioni raffiguranti, uno ad uno, tutti i 264

papi da San Pietro a papa Francesco. Dopo la breve visita abbiamo celebrato i vesperi con i monaci e con sempre il nostro arcivescovo. Alla sera ci sia radunati per riflettere sul giubileo e sulle indulgenze che si possono acquistare anche per i familiari o persone amiche o a noi raccomandate. Venerdì 7, nella cappella della casa delle suore

di Maria bambina, abbiamo pregato con le lodi del giorno e poi abbiamo visitato in vaticano, dietro la basilica, per tutta la mattinata, la biblioteca vaticana ricca di 80.000 volumi e con preziosi manoscritti e pergamene della bibbia. Successivamente verso le 13, il pranzo in via Aurelia e poi ritiro e preghiera con l'arcivescovo in casa, con-

cluso con la celebrazione eucaristica. Alla sera un incontro con monsignor Flavio Pace, responsabile delle chiese cristiane e orientali, che ci ha fornito una precisa situazione e testimonianza delle chiese dell'oriente: ucraina, romena, greca...e delle chiese della Siria e dell'Africa. La chiesa ancora soffre ma vive della fede in Gesù, nostra speranza. Il pellegrinaggio ha certamente messo in luce in ciascuno di noi preti che celebriamo il cinquantesimo di messa quello stupore grande che poi l'arcivescovo, nel pellegrinaggio diocesano, dichiarerà estinto in tanti cristiani di oggi. Abbiamo con lui tanto pregato perché quello stupore ritorni nei nostri fedeli e attraverso i pellegrinaggi possano ritrovare la speranza gioiosa che solo la vita con Gesù può donare.

Don Renato

■ **Intervista al missionario arcorese che vive sulle Ande, in Perù**

Padre Corrado: "Faccio tutto quel che riesco, ma so bene che non basta, perciò mi affido a Gesù"

È bello rivedere un amico che vive lontano. Se poi questo amico testimonia la fede come missionario è ancora più bello. Padre Corrado è appena tornato dal Perù e starà nella "sua" Arcore per quattro mesi. "Mi sento molto arcorese – dice con un sorriso – mi emoziono quando rivedo le persone, l'oratorio maschile, gli amici della Casati e della Piramide". Qui è nato, il 22 marzo del '68, e cresciuto fino alla decisione di diventare sacerdote, maturata dopo la crescita nell'associazione Mato Grosso.

Poi la vocazione è coincisa con l'invio in missione: i primi 15 anni a Marcarà, in Perù, poi quattro anni in Brasile; nel 2020 un anno sabbatico in coincidenza con il diffondersi della pandemia Covid, quindi dal 2021 è ritornato in Perù. Attualmente si trova a Huacaybamba, cittadina di 18mila anime sulla Ande, tra la cordigliera blanca e la foresta, a 3200 metri di altitudine. La comunità che presiede è formata dal nucleo centrale, con la chiesa madre e da 70 caseiros (frazioni) ciascuna con la sua chiesetta.

La più lontana dal centro, dove ci sono negozi e uffici, un presidio medico e la polizia, dista cinque ore di



Padre Corrado Spada

jeep.

Come è la tua giornata tipo?

Non ho una giornata standard. A parte la messa in chiesa centrale la domenica, il resto è una risposta alle circostanze. Dalle caseiros ad esempio, vengono al mercato per vendere i loro prodotti i campesinos, che vivono essenzialmente di agricoltura. Nell'occasione chiedono al prete messe, battesimi e aiuti.

Che genere di aiuti?

In gran parte chiedono medicinali. L'ospedale più vicino è a cinque ore di viaggio da dove sono io. Da

ci affida donne maltrattate o vittime di abusi sessuali perché vengano 'protette'.

C'è molta povertà, dunque.

Sì. Gli abitanti in genere coltivano mais, grano, patate. Purtroppo parte della popolazione vive sul traffico di droga, cocaina e marijuana. La coltivano in zone nascoste; ci sono anche gli 'spalloni' che trasportano i sacchi. Si vedono autobus che circolano senza passeggeri, ma pieni di sacchi di foglie. Sono diretti a Lima, dove la droga viene lavorata, e qualcosa viene raffinata sul posto. Ogni tanto arriva l'esercito per fare la retata. Requisiscono i sacchi per bruciarli. In teoria. Nella pratica chissà dove finiscono. Esiste molta corruzione. Questo sistema - coltivazione e smercio di droga - genera una divaricazione nella società: tra chi è povero e chi si arricchisce, di molto. Ma il sistema viene accettato, e taciuto, tutti sono indifferenti, anche persone che poi rivedo a Messa, fanno finta di nulla. Talvolta esplose la violenza immediata, locale, le guerre tra bande.

Portare la fede in questa situazione come si fa?

Faccio esperienza della impotenza davanti a molte

altre zone ci vogliono anche dodici ore di viaggio in jeep. Esistono anche bus locali, piuttosto "avventurosi". I centri medici locali fanno il minimo indispensabile, ma per un'operazione importante, un parto, occorre andare in ospedale. Esiste una sorta di mutua, ma non tutti vi hanno accesso; quindi occorrono soldi per comprare le medicine e soldi per fare il viaggio: il servizio di ambulanza non sempre è gratuito. Ci vogliono soldi anche per sostenere la permanenza dei parenti in zona ospedale. Poi la canonica diventa anche casa ospitale per chi viene da fuori e, novità recente, la polizia

situazioni: di sicuro non posso arrivare ovunque. Mi affido: gli apostoli avevano cinque pani e due pesci, il Signore ha sfamato tutta la folla. Per la catechesi parto dai ragazzi, per arrivare ai genitori. Si vede in loro il bisogno di cercare qualcosa di sicuro, che vada oltre questo mondo. Anche con gli adulti vedo il vuoto e il bisogno di Altro, anche in chi si professa ateo. Se propongo qualcosa di bello c'è chi segue anche se non crede. Paradosso: ho amici non credenti e sono quelli che mi aiutano di più.

Sei da solo lì dove vivi?

In parrocchia ci sono due ragazzi peruviani, insegnanti di religione, inviati dal vescovo. C'è anche una volontaria, una consacrata laica, di Arese, che vive con due ragazze peruviane nell'ex convento a fianco della parrocchia. Facciamo doposcuola per i ragazzi più bisognosi. Viaggio spesso per seguire i fedeli delle caseiros.

Quando ho bisogno di staccare, di confessarmi, vado per due o tre giorni da un sacerdote amico in una missione del Mato Grosso. Certo, sono più isolato rispetto a prima, a Marcarà. Io ho un forte legame con Mato Grosso: chiedo aiuto per materiali vari; e mi mandano anche giovani che vogliono fare esperienza di volontariato. Li mando insieme agli operai che sistemano le case (qui la case sono fatte di terra, e quando piove forte qualche pezzo si stacca).



Padre Corrado in Parù, coi bambini della prima Comunione

La tecnologia, che impazza in Occidente, è presente anche in Perù?

Certo, qui è arrivata in maniera violentissima. I cellulari non si contano, anche se la connessione è più lenta. La distanza con l'Occidente si è molto ridotta dal punto di vista tecnologico, ma rimane in quello economico. Anche l'individualismo, in Occidente ormai diffuso, ha preso piede anche in Perù. Una volta esistevano dei lavori comunitari: la gente si riuniva, fermava il lavoro ordinario e faceva lavori utili alla comunità, come la pulizia di strade. Ora si sono ridotti molto. Grande peso ha avuto l'arrivo dall'estero delle aziende di estrazione mineraria, oro e argento soprattutto. Lo Stato ha incassato molto sulle concessioni, ma i proventi sono stati mal distribuiti. I

Comuni hanno pagato bene per i lavori comuni, ma finiti i soldi è finito tutto. La gente si è abituata a ricevere e disabituata a dare gratuitamente tempo e fatica.

Quest'anno ricorre il tuo venticinquesimo anniversario di sacerdozio. Hai dei rimpianti? Vorresti tornare e vivere in Occidente?

No, rimpianti no. Sono un po' preoccupato per la mamma, che ha una certa età. Ma lo stile di vita occidentale non fa per me. Mi sono abituato alla vita da campesinos, non so se sarei capace di adeguarmi.

Padre Corrado mi saluta con cordialità. I suoi occhi chiari non hanno mai smesso di sorridere durante la chiacchierata. Ora ha davanti quattro mesi di "licenza",

quella che gli viene concessa ogni tre anni. Ma ha già l'agenda piena di impegni: i campi di lavoro dei giovani di Mato Grosso. Non fanno più raccolte di carta e rottami, oggi sgomberano cantine e imbiancano case. I soldi finiscono alle missioni. Li vidi all'opera tanti anni fa e avevo il pregiudizio che fossero degli aficionados della America Latina, invasi di pauperismo. Ma cambiò idea quando partecipai ad una messa, proprio a Bernate, con don Corrado. Li vidi pregare intensamente, cantare con gioia, tenere le mani giunte e inginocchiarsi alla consacrazione. Una fede concreta, aperta alla carità, la fede da cui è "nato" padre Corrado.

Antonello Sanvito

L'esperienza raccontata in un documentario realizzato da adolescenti

Casa Perego, una convivenza speciale tra persone con disabilità e giovani lavoratori

Raccontare l'esperienza del progetto di avvicinamento alla vita autonoma per persone con disabilità che, da quasi 10 anni, è attivo all'interno del territorio di Arcore. È questa la scintilla che ha mosso i giovani di Eppure Soffia Media, un gruppo di amici adolescenti cresciuti all'oratorio della parrocchia Regina del Rosario accomunati dalla passione per il racconto e dal desiderio di raccontare il mondo attraverso i loro occhi, a pensare e a realizzare il documentario Casa Perego. Quest'ultimo è stato proiettato per la prima volta nella serata di venerdì 7 marzo presso il cine teatro Nuovo nel corso di un evento aperto alla cittadinanza che puntava a rispondere alla domanda "Come si racconta un progetto sociale"? Il



A cena, momento di convivenza festoso

documentario, realizzato con la regia di Luca Busillo e Daniele Santospirito, come hanno spiegato gli autori "è frutto di una full immersion di due giorni nell'ambiente di questa casa-famiglia, nella quale abbiamo avuto occasione di conoscere da vicino la giornata dei "ragazzi" e degli assistenti: semplice ma piena. È tramite il dialogo che ci siamo

fatti rapidamente strada nel raccontare la quotidianità di queste persone. L'obiettivo è dare dunque un'idea quanto più realistica di Casa Perego, parte di quella rete di luoghi che danno a tutti la possibilità di prendere parte a una meravigliosa comunità". Casa Perego è l'immobile che ha sede ad Arcore in Piazza Martiri della Libertà proprio di

fronte alla stazione ferroviaria cittadina il quale, nel 2015, è stato donato, in comodato d'uso gratuito, dalla famiglia Perego, alla Fondazione Sergio Colombo. Qui, all'interno degli ampi spazi su cui si sviluppa l'edificio, vivono attualmente, in modo stabile, tre persone con disabilità (Roberto, Alessandro e Davide) che sperimentano, ogni giorno, l'autonomia della quotidianità al di fuori del contesto familiare, supportati da personale educativo e socio-assistenziale gestito dalla cooperativa La Piramide Servizi.

Alcune sere in settimana e nel corso del weekend a loro si aggiungono altre persone con fragilità, le quali compiono un percorso di avvicinamento al progetto Abitare la Comunità con modalità differenti per ciascuno di loro (dalla cena al pernottamento di una o più notti). Insieme a loro



Spurgo fosse biologiche e pozzi neri
Pulizia idrodinamica
di fognature e tubazioni
Videispezioni

PRONTO INTERVENTO

LESMO SPURGHI SRL

www.lesmospurghi.it
 20855 LESMO (MB)
 Via Caduti per la Patria, 62
 Tel. e Fax 039.6981365
 E-mail: lesmospurghi@libero.it

Dal 1978

CO.GI.

di Confalonieri

SERRAMENTI

Alluminio - PVC - Alluminio/legno
 Gate di sicurezza

DETRAZIONE FISCALE DEL 65%



Via G. Ferraris, 4/B ARCORE - Tel. 039.617.986
cogiserramenti@libero.it / www.cogiserramenti.com

convivono attualmente ben 5 cinque giovani lavoratori (Danilo, Emanuele, Iman, Davide e Francesco) che hanno la possibilità di sperimentare un'esperienza di co-housing attraverso la condivisione degli spazi e della quotidianità della vita comune con gli ospiti con altre fragilità della _casa-scuola, dando vita ad uno scambio di esperienze e stimoli preziosi per tutti i partecipanti con l'obiettivo di costruire un progetto di vita indipendente e sostenibile.

Casa Perego è un'esperienza di co-housing, frutto di un lungo percorso. Il tutto è partito nel 2008, quando la Fondazione Sergio Colombo ha deciso di promuovere il progetto Abitare la Comunità con il duplice obiettivo di offrire, da un lato, alle

persone con disabilità un percorso di sviluppo della propria autonomia personale e sociale verso una progettazione consapevole della vita adulta e dall'altro di accompagnare le famiglie durante il delicato processo di crescita dei propri figli.

Nel 2015, a fronte del trasferimento presso Casa Perego, il progetto ha acquisito nuova linfa, diventando un'esperienza di co-housing che coinvolge studenti e giovani lavoratori che hanno la possibilità di sperimentare una situazione di condivisione degli spazi e di vita comune con le persone con disabilità. Abitare la Comunità e la sua evoluzione sono il risultato di un cammino pensato per costruire un'esperienza inclusiva di abitare per le persone con fragilità e per i giovani.

Nel corso della serata di presentazione del documentario, condotta da Danilo Bove, uno degli attuali inquilini di Casa Perego, sono intervenuti e si sono alternati sul palco del cineteatro Nuovo: i ragazzi di Eppure Soffia Media che hanno raccontato il loro progetto dedicato all'utilizzo di vari strumenti di storytelling; Annalisa Michelin, coordinatrice del progetto "Abitare la Comunità - Casa Perego" che ha introdotto la realtà di Casa Perego; la dottoressa Cecilia Perego della Peg Perego S.p.a e Matteo Albanese di Kasanova. Peg Perego e Kasanova sono due aziende presenti nel territorio di Arcore che collaborano attivamente al progetto di co-housing. Al termine della proiezione del documentario gli autori Luca Busillo e

Daniele Santospirito, accompagnati sul palco da Roberto, Alessandro e Davide, persone con disabilità che vivono stabilmente a Casa Perego, hanno dialogato e risposto ad alcune domande del pubblico presente in sala.

Lorenzo Brambilla

Per maggiori informazioni sul servizio Abitare la Comunità: tel. 345 7151815 / 340 2965975

Mail: coordinamento.abitare@volontariatoarcore.it
<https://www.volontariatoarcore.com/>

Per maggiori informazioni sulle attività di Eppure Soffia Media:

Sito Web: <https://www.eppuresoffiamedia.it>

Instagram: <https://www.instagram.com/eppuresoffiamedia/>

Youtube: www.youtube.com/@EppureSoffiaMedia



Mattavelli
Onoranze Funebri



SOCREM
punto iscrizioni

Casa Funeraria - Sala del Commiato



ISO
9001 Certified

OSNAGO - ARCORE - CARNATE
LESMO - CORNATE D'ADDA



039.58594



039.617830

ATTIVO 24 ORE SU 24
Vestizione salme a domicilio o istituti
Punto d'iscrizione per la Cremazione
Funerali Completi - Lavorazione Marmi
Lavori Cimiteriali

Casa Funeraria OSNAGO
Via Pitagora, 6

www.onoranzefunebrimattavelli.com

Casa Funeraria ARCORE
Via Mantegna, 97

■ **Conferenza, mostra e film per riscoprire il sacrificio dei cattolici nella Resistenza**

Più forti dell'odio: il coraggio della verità Caglio, don Peppino, don Domenico e Gastaldi

Nel numero di “Insieme” dello scorso settembre avevamo anticipato questa iniziativa con lo scopo di fare non solo un recupero della memoria, ma anche e soprattutto la ricerca di testimoni della fede che hanno saputo interpretare una realtà complessa e, decifrandola, dare una positiva prospettiva a tutti e, a distanza di così tanti anni, anche a noi oggi. Fare memoria per non dimenticare e in questi tempi così difficili ricordare il coraggio di tanti ci può aiutare a capire il valore della passione e del sacrificio di questi testimoni. “Più forti dell’odio: il coraggio della verità” è il titolo della mostra che, in occasione dell’ottantesimo anniversario della Liberazione, verrà proposta per ricordare le figure di Francesco Caglio e dei due sacerdoti presenti ad Arcore e attivi nella Resistenza, don Giuseppe Villa e don Domenico Villa. Oltre alla mostra, un incontro presso il cine teatro Nuovo, approfondirà il contributo cattolico alla Resistenza con interventi e testimonianze. A maggio sarà proiettato un film per conoscere la figura di Aldo



Il manifesto che annuncia la mostra

Gastaldi, partigiano attivo in Liguria e per il quale è stata aperta la causa di beatificazione. Di seguito gli eventi che sono in programma: **9 aprile, ore 21, cine-teatro Nuovo – Arcore** Incontro su Francesco Caglio con la partecipazione di Alberto Leoni, autore con Stefano Contini del volume *Partigiani cristiani nella Resistenza. La storia ritrovata (1943-1945)*, di mons. Ennio Apeciti, responsabile dell’ufficio delle cause dei santi dell’arcidiocesi di Milano e membro della Congregazione delle cause dei santi; di Carla Bianchi Iacono, presidente Associazione Familiari dei Caduti nell’eccidio del Cibenno.

Nella serata video e video interviste.

25 aprile, ore 11.30, Villa Borromeo d’Adda – Arcore

Inaugurazione della mostra “Più forti dell’odio: il coraggio della verità” Introduzione di Stefano Contini, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Apertura dal 25 aprile fino al 4 maggio (giorni ed orari di apertura da definire).

La mostra presenta documenti di archivio, lettere autografe, fotografie e inediti per ricostruire in un percorso espositivo l’azione dei protagonisti in un momento particolarmente drammatico della nostra storia.

Sarà sempre possibile

negli orari di apertura della mostra poter usufruire di una visita guidata.

8 maggio, ore 21, cine-teatro Nuovo – Arcore Proiezione del film *Bisagno. La Resistenza di Aldo Gastaldi*, di Marco Gandolfo.

Aldo Gastaldi (Genova 17 settembre 1921 – Desenzano del Garda 21 maggio 1945) con il nome di “Bisagno” diventa il comandante più amato della Resistenza in Liguria. Gastaldi interpreta il ruolo non come potere, ma come servizio. Cattolico, apartitico, con un carisma straordinario, si oppone con decisione a ogni tentativo di politicizzazione della Resistenza. È ricordato come “primo partigiano d’Italia”. La sua statura umana e cristiana ha segnato la vita di molti compagni.

Alla serata parteciperanno in presenza (o in collegamento) il regista Marco Gandolfo e il nipote di Bisagno, Aldo Gastaldi.

Tutti gli eventi e la visita alla mostra sono a partecipazione libera.

Laura e Ornella

Da Bernate due pullman con un centinaio di fedeli hanno raggiunto Cannobio Corale Santa Cecilia in pellegrinaggio in Piemonte Ai piedi del quadro miracoloso vissuti i gesti giubilari



Il centinaio di fedeli partecipanti al pellegrinaggio organizzato dalla Corale Santa Cecilia

Domenica 23 febbraio si è svolto il pellegrinaggio al Santuario della Santissima Pietà di Cannobio, organizzato dalla corale Santa Cecilia della parrocchia di Maria Nasciente di Bernate.

Il Santuario, che sorge a pochi passi dal Lago Maggiore, è una delle chiese giubilari del Piemonte per decreto dell'arcivescovo di Novara, monsignor-Franco Giulio Brambilla, in occasione di questo anno santo e ricorda un fatto miracoloso avvenuto nell'inverno del 1522.

Nel gennaio di quell'anno un piccolo quadro in pergamena raffigurante il Cristo deposto con Maria e San Giovanni al fianco, appeso

in una stanza della casa che sorgeva dove ora è edificato il santuario, iniziò a sanguinare all'improvviso.

Il miracolo continuò anche la sera successiva quando, dal costato del Gesù ritratto, cadde un frammento di costola che si posò sulla tovaglia, stesa sopra una cassapanca sottostante il quadro, che si macchiò di rosso.

La reliquia miracolosa della Santa Costa venne raccolta in un calice e da allora viene conservata nella cupola della chiesa parrocchiale di San Vittore, serbata in un prezioso reliquiario che il cardinale Federico Borromeo donò nel 1605, mentre il quadro miracoloso è custodito in una nicchia dietro l'altare maggiore del

Santuario, dove è riposta anche la tovaglia macchiata. La proposta di questo pellegrinaggio è stata accolta calorosamente, infatti due pullman con più di 100 persone a bordo sono partiti da Bernate nella mattinata festiva per raggiungere Cannobio, dove i pellegrini hanno avuto il piacere di essere accolti dal parroco don Mauro Caglio, canonico prevosto della prepositurale di San Vittore in Cannobio e monsignore onorario del Duomo di Milano, nativo di Arcore e ben conosciuto da tanti dei partecipanti.

La comitiva si è fermata a pranzare in un ristorante della zona e nel pomeriggio, dopo una breve visita alla cittadina e una passeggiata sul lungolago, i pre-

senti si sono incamminati verso la chiesa parrocchiale di San Vittore in Cannobio per riunirsi in preghiera e dirigersi poi in processione al Santuario dove hanno potuto partecipare alla santa messa celebrata da don Mauro e animata dalla Corale Santa Cecilia e poter compiere parte dei gesti simbolici (la processione verso il luogo sacro giubilare, il segno della croce, la partecipazione devota alla santa messa, la confessione) atti ad ottenere il perdono e l'indulgenza plenaria per il giubileo 2025.

Dopo un caloroso saluto a don Mauro, con la promessa di rivedersi presto, il gruppo è ritornato agli autobus per rincasare in serata.

M.G.

■ San Siro, si è ripresa una tradizione: coreografia e musiche per la festa

Cresimandi all'incontro con l' Arcivescovo Quindici giovani arcoresi tra i figuranti

Una ventina di anni fa, alcuni educatori si chiesero perché gli adolescenti di Arcore non fossero presenti all'incontro dei cresimandi a San Siro come figuranti: detto-fatto.

Da allora, ogni anno, "Arcore" si presenta in divisa bianca ad animare l'incontro. Abbiamo avuto la fortuna di accogliere anche due papi: papa Benedetto XVI e papa Francesco. Una grande emozione per tutti.

La risposta a questo invito è sempre stata numerosa fino al periodo Covid, durante il quale gli incontri sono stati sospesi. La ripresa, un po' difficile perché solitamente era il passaparola tra i ragazzi, il racconto dell'esperienza vissuta che dava la spinta ai nuovi-adolescenti e giovani a partecipare. Ora, con un po' di fatica, si sta cominciando a tramandare... quest'anno, all'incontro si presenteranno in 15 ragazzi.

Condividono il momento delle prove qualche settimana prima, suddivisi in alcuni oratori della diocesi. poi, lo stesso giorno dell'incontro, proveranno all'esterno dello stadio per tutta la mattina. In queste ore la pazienza sarà maestra perché provano, riprovano all'infinito le figurazioni:



I nostri figuranti in maglia bianca. Quest'anno anche una maglia rossa

immaginarle a tavolino e poi realizzarle con 100/200 ragazzi che si muovono all'unisono è sempre difficile ma è fantastico vederli provare e riprovare ascoltando pazientemente le indicazioni. Non c'è pioggia, vento e freddo che fermi le prove e poi le

figurazioni. In questi momenti nascono anche nuove amicizie tra ragazzi di oratori diversi che poi si danno appuntamento per l'anno successivo. Se voi chiedete ai partecipanti qual è il loro compito vi risponderanno: correre, correre, correre! Quando, nel pomeriggio,

dopo essersi cambiati, si presentano vestiti di bianco, non si può non vedere la loro emozione, il loro entusiasmo e un po' di timore: non si può sbagliare. Ore 16, arriva l'Arcivescovo... e si comincia a correre!

Un educatore



Al perduto stile
~ parrucchieri ~

Via A.Casati, 89/h
20862 - Arcore (MB)
Tel. 039.60.14.616

E' GRADITO L'APPUNTAMENTO

PER TE SCONTO 20%
SE VIENI A TROVARCI



Libri. A cura di Laura Ornaghi

"Corpi e anime", quando l'amore cura le ferite

“Corpi e anime”, del francese Maxence Van Der Meersch, pubblicato nel 1943, è un gran bel romanzo, che richiede però lettori “volenterosi”. Nelle sue 570 pagine c’è tanto di tutto: personaggi, situazioni, descrizioni, riflessioni, analisi, che si susseguono in modo avvincente, ma a volte con lentezza. L’ambito del romanzo è quello del mondo sanitario: ospedali, ambulatori, laboratori di ricerca, università. I “corpi” del titolo sono quelli sofferenti dei pazienti, le cui malattie, cure e operazioni sono descritte con crudo realismo; le “anime” sono quelle di tutti, ma in particolare ci sono i sanitari (dagli infermieri ai grandi luminari) che devono fare scelte drammatiche, seguendo, o annullando, la propria coscienza.

Nella vita dei personaggi ci sono grandezza e miseria, coraggio e debolezza, paura e tenerezza, e, nei migliori di loro, il desiderio di vedere chiaro in se stessi e di arrivare al significato della vita. Splendido è il finale, quando, nel 1938, mentre già ci si mobilita per la guerra vicina, i due protagonisti, che più erano stati in antitesi tra loro, si confrontano, e capiscono



di aver affrontato la scelta fondamentale che tocca ad ogni uomo: vivere per Dio o per il proprio io; per il proprio egoistico successo o per la verità. Le risposte dei due erano state opposte, ma alla fine entrambi riconoscono che vi sono solo due amori: l’amore di se stessi e l’amore per le altre creature. Ma dietro l’amore per gli altri vi è il bene, vi è Dio.

Interessante la vita, assai breve, dell’autore (1907/1951), nella quale trovarono spazio una lunga malattia, un amore felice, diversi romanzi, la dedizione ai poveri, e la conversione nel 1936.

Corpi e anime, di Maxence Van Der Meersch.

BUR editore pag. 570

Agnostico poi convertito, è vescovo

Qualcuno spezza la nostra solitudine

“La solitudine spezzata”: niente meglio del suo stesso titolo rende ragione del grande valore di questo piccolo libro.

Il suo stesso autore è tutto da scoprire! Erik Varden, nato nel 1974, è un norvegese di famiglia luterana, ma in pratica agnostica, che si converte a 15 anni, diventa poi cattolico, entra nell’ordine Cistercense di stretta osservanza (trappisti), diventa abate in Inghilterra, e attualmente è vescovo nel suo Paese natale.

La sua conversione, raccontata nella prefazione del volume, va subito letta, perché affascina. Poi arrivano 6 capitoli dedicati a 6 “comandi” del Vecchio e del Nuovo Testamento; comandi per ricordare ciò che frantuma la solitudine, rammentandoci che ognuno di noi è stato pensato, voluto e mai lasciato solo. Per questo serve ripensare ad Adamo e alla polvere di cui è fatto, alla schiavitù in Egitto, alla tentazione della moglie di Lot... e poi all’Eucaristia, al Paraclito e, sempre, al Signore.

Da uno studioso come Varden (è stato anche insegnante di teologia a Cambridge) si potrebbe temere un linguaggio

LA SOLITUDINE
SPEZZATA

Erik Varden



Edizioni Qiqajon
Comunità di Bose

troppo raffinato e spirituale, ma non è così, perché il libro è soprattutto un viaggio in compagnia dell’autore, di amici suoi, di personaggi noti, di santi, di scrittori, di quadri e di musiche..., per tornare, inizio e conclusione del cammino, a noi e al nostro desiderio di una vita, piena e lieta, alla presenza di Dio.

Nella postfazione c’è una poesia del suo connazionale Olaf Bull, comprendente questi due versi: noi “saremo ricordati da qualcuno più grande che ci tiene al sicuro nella mente”.

*La solitudine spezzata
Di Erik Varden*

Edizioni Qiqajon /Comunità di Bose pag.151

Il lavoro del consiglio della Comunità pastorale

Si va verso la revisione degli orari delle Messe Finalità: valorizzare la liturgia come comunione

Riprendiamo quanto è stato pubblicato sul frontespizio delle "Querce di Mamre" di domenica 9 marzo.

Il Consiglio pastorale di lunedì 3 marzo si è fermato a riflettere sulla necessità di rivedere gli orari delle Messe, sia feriali che festive, all'interno della nostra Comunità pastorale. Attraverso uno scambio di opinioni franco e costruttivo sono innanzitutto emersi alcuni criteri che debbono necessariamente animare questa revisione. Per chiarezza li riportiamo a punti.

1. Il calo dei sacerdoti, che peraltro è una realtà sempre più evidente, anche se meno drammatica rispetto ad altri contesti nel mondo e nella nostra stessa Europa, non può essere né il primo né l'unico motivo del cambiamento. Dire infatti che è necessario diminuire le messe solo perché mancano i preti significherebbe non cogliere adeguatamente la posta in gioco, specialmente nell'ottica di una riscoperta del valore della liturgia della Chiesa.

2. In ogni Eucarestia - è una delle grandi consegne del Concilio Vaticano II - dovrebbero brillare varie forme di ministerialità: lettori, chierichetti, cantori,



guide dell'assemblea liturgica e così via. Il sacerdote presiede ma tutti celebrano l'unico mistero di Cristo. Una riduzione delle messe permetterebbe quindi una maggiore convergenza e armonia di queste figure laicali

3. L'Eucaristia è segno, e insieme realizza, l'unità e la comunione di tutta la Chiesa. Ecco perché, a rigore ogni comunità cristiana dovrebbe celebrare una sola Messa domenicale. Ciò è ovviamente impossibile, sia a motivo dell'ampiezza degli spazi che del numero dei fedeli. È però bene che le Messe non vengano parcellizzate così tanto da far perdere ogni segno di effettiva comunione.

3. Il sacerdote, pur essendo né l'unico né il più importante attore in gioco, è bene che non sia costretto a correre freneticamente

di celebrazione in celebrazione. È bene infatti che generalmente, al termine di ogni messa, abbia la possibilità di intrattenersi con i fedeli, per rispondere a richieste particolari, ma anche solo per una fraterna condivisione della vita.

5. La diminuzione delle Messe aiuterebbe a scoprire altre forme di preghiera, assolutamente proprie della

tradizione della Chiesa, ma troppo spesso dimenticate, come la liturgia delle ore.

Si è quindi iniziato a fare alcune considerazioni, molto pratiche e concrete, in ordine a questa diminuzione. Scopo della prossima sessione del Consiglio sarà quindi quella di arrivare a una nuova determinazione di orari, che verrà successivamente comunicata.



**CENTRO FISIOTERAPICO
ARCORESE**

Ambulatori di Fisioterapia e Osteopatia

Piazza Pertini, 10 - Arcore
Si riceve su appuntamento
T. 039.60.12.461 - www.centrofisioterapicoarcorese.it

■ **Messa e rinfresco per gli anniversari: nomi e volti**

Regina del Rosario e Maria Nascente, una festa per chi sta vivendo l'avventura del matrimonio



Parrocchia Regina del Rosario

Come consuetudine, a gennaio, nelle chiese sdi Regina del Rosario e di Maria Nascente si sono celebrati gli anniversari di matrimonio (in Sant'Eustorgio verranno festeggiati a marzo). Una

testimonianza per tutti che si può costruire in due, nella fedeltà, nella stima e nel perdono, una vita comune, una famiglia. Ecco i nomi dei festeggiati.

Regina del Rosario.

10 anni: Luca Manni e Ma-

ria Grazia Fontana. **15 anni:** Matteo Marlin e Silvia Goddyn. **20 anni:** Paolo Bricco e Giorgia Bresciani; Filippo Di Caprio e Manuela Radaelli. **30 anni:** Gianluca Penati e Maria Luisa Callo- ni. **35 anni:** Francesco Nat- tilla e Annunziata Paciulli;

Enrico Clemente e Imma- colata Fiordelisi. **45 anni:** Andrea Motta e Caterina Mostosi; Mario Casiraghi e Giovanna Bellomi; Pier- luigi Redaelli e Gisella Beretta; Julien Lepage e Patrizia Mauri. **50 anni:** Silvano Manzoni e Armida

okToVision[®]
Arcore

il *senso* della vista



Optometria e Sport

Arcore Via Roma, 29 - Tel 039 915 7360 - email: oktovision@regolo.tech



Parrocchia Maria Nascente

Colombo; Angelo Stucchi e Ivana Consonni. **55 anni:** Giuseppe Sala e Silvia Riboldi; Giancarlo Torriani e Bruna Sala; Gianni Sala e Bambina Melzi; Flavio Beretta e Maria Divagno; Giovanni Meani e Vittoria Sala. **Sessant'anni:** Arturo Crippa e Teresa Sala.

Maria nascente.

10 anni: Laura Ferrario e Giovanni Silvestro; Frigerio Andrea e Lodi Elisabetta. **20 anni:** Sonia Sciaraffa

e Massimiliano Limosani. **35 anni:** Maria Lorena Perego e Dario Villa. **40 anni:** Anna Spreafico e Ignazio Perego, Cristina Monti e Corrado Sangalli; Marica Bonetti e Andrea Roi; Serena Maria Brigatti e Antonello Sanvito. **45 anni:** Elvira De Marco e Domenico Nardelli. **50 anni:** Francesca Perego e Paolino Casati; Maria Teresa De Lucia e Renato Jucopilla. **55 anni:** Roberta Caglio e Paolino Romani.

SERVICE    CHRYSLER

BESTETTI
AUTOVEICOLI MULTIMARCHE

AUTOFFICINA BESTETTI
ARCORE - Via Casati, 92-94

Tel. 039.617879 - 039.6014611 - Fax 039.6201866
bestettiauto@libero.it

New White Cafe

Colazione? Pranzo?
Aperitivo?

Da noi sei sempre nel posto giusto!

Piazza Sandro Pertini, 13 - 20862 Arcore (MB) Tel: 039 59 65 599



■ **Il dramma di una donna, un giallo e il teatro sacro. Con inizio alle 21**

Tris d'eccellenza al Nuovo per il mese di aprile Angiolini, Pisu e Antonelli sul palcoscenico

Si succederanno ad aprile tre serate nel nostro **Cinetatro** dedicate al dramma, alla commedia brillante e al teatro sacro.

Martedì 1 aprile, avremo **OLIVA DENARO** con Ambra Angiolini. La protagonista della storia si chiama così perché viene dal romanzo omonimo di Viola Ardone, ma la vicenda, vera, è quella di Franca Viola. Forse molti ricordano il nome di questa ragazza siciliana che, negli anni '60, ebbe - e fu la prima a farlo - il coraggio di denunciare l'uomo che le aveva usato violenza, rifiutandone la proposta "riparatrice" di matrimonio.

Franca ebbe tutti contro perché si riteneva che, solo sposando colui che di lei aveva abusato, le sarebbe stato possibile tornare con onore a far parte della società; anche i suoi genitori non la capirono subito, perché temevano i ricatti e le possibili violenze del mafioso pretendente.

Ambra Angiolini dà voce a una Franca Viola ormai adulta che racconta a ritroso la sua storia. Interessante questo giudizio della critica: "Am-



Ambra Angiolini

bra si fa in quattro, in cinque, sei... Quello che tecnicamente è un monologo non lo si avverte come tale perché l'attrice più che descrivere i personaggi dell'evento che la vedono protagonista, li interpreta e li porta in scena per come parlano, per come agiscono, per come pensano".

Quindi avremo una conoscenza a tutto tondo dei protagonisti di quel fatto storico, che avviò il processo di cambiamento di leggi e di mentalità, dentro uno spettacolo che sa essere insieme aspro e bello, doloroso e ottimista.

Venerdì 4 aprile, sarà la volta del teatro sacro **SECONDO ORFEA**, con Margherita Antonelli, piece che è parte



Max Pisu

dei Quaresimali, e la cui presentazione è su questo numero del giornale.

Giovedì 10 aprile, toccherà alla commedia brillante, e pure gialla: **FORBICI E FOLLIA**. Gli interpreti sono Max Pisu e Nino Formicola, insieme ad altri quattro attori comici, meno noti, ma assai originali. La vicenda si svolge in un salone di coiffeur, dove le forbici oltre che per i capelli potrebbero servire come arma di un delitto, e la follia serpeggia tra questi parrucchieri e clienti che hanno la comicità e la verve dei cabarettisti. Il delitto poi c'è davvero e tutti possono esserne sospettati. Per risolvere il mistero e trovare l'assassino, si chiederà aiuto anche



Margherita Antonelli

al pubblico, che sarà un po' testimone oculare, un po' detective.

Come questo sarà realizzato per ora non è dato sapere, ma certo costituirà un ulteriore motivo di divertimento. Lo spettacolo ha avuto uno straordinario successo nei teatri in cui è già stato, perché, secondo la critica: "miscela i diversi generi che più appassionano gli spettatori: commedia brillante, giallo, dramma, improvvisazione, cabaret, interazione con il pubblico. I personaggi sono disegnati magnificamente e divertono con la loro caratterizzazione".

Appuntamento sempre alle 21, al cinetatro Nuovo.

Laura Ornaghi

■ A pochi giorni di distanza la morte dei due dirigenti della U.S. Casati

Da una vita amici tra loro e amici dello sport

La bella testimonianza di Antonio e Luigi

Antonio Radice e Luigi Maggioni, amici da una vita, sono morti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Insieme hanno condiviso la passione per lo sport tanto da mettere insieme le loro professionalità a favore dell'Unione sportiva Alfonso Casati. Antonio presidente e Luigi patron e presidente onorario. Il palazzetto dello sport, usato da centinaia di giovani atleti, sta a testimoniare la loro opera. Nato il 17 luglio del 1950 e cresciuto ad Arcore, Antonio Radice, sposato, padre di due figlie e nonno di due nipotine, è morto all'età di 74 anni, dopo malattia. Ragioniere, ha lavorato nella Tipografica sociale spa, editrice del bisettimanale "il Cittadino" di Monza e della Brianza. Qui è stato, tra gli anni '80 e il 2000, prima dirigente e poi amministratore delegato, fino al cambio della proprietà con l'ingresso del Gruppo Sesaab. Da sempre, comunque, non ha mancato di promuovere e sostenere lo sport tra i giovani dedicando il suo impegno nella Casati, all'inizio nel settore basket, poi a livello di dirigenza, fino a ricoprire nel 2007 su invito del



Antonio Radice

suo amico Luigi Maggioni, il ruolo di presidente, ruolo che ha mantenuto fino alla fine, avvenuta il 13 febbraio. Antonio ha lasciato la sua famiglia naturale e la sua famiglia acquisita, la polisportiva, che conta un migliaio di atleti, suddivisi nelle discipline di atletica, calcio, ginnastica artistica e ritmica, acrobatica, pallacanestro, volley, parkour e fitness. Le sue esequie, molto partecipate, si sono svolte in chiesa sant'Eustorgio sabato 15 febbraio.

Giusto ad un mese di distanza, il 15 marzo, nella chiesa di Maria Nascete, a Bernate, i funerali del suo amico Luigi Maggioni. Anche qui una folla si è radunata per dire addio a un imprenditore molto conosciuto e stimato. In prima fila la moglie, i figli e i nipoti. Poi tanti amici, della Casati, e i suoi dipendenti. Era il 1981 quando Luigi



Luigi Maggioni

Maggioni, classe 1942, intraprese l'avventura chiamata Unimec, partendo da un appartamento in affitto e due dipendenti; a 40 anni di distanza il nome Unimec è diventato sinonimo di meccanica di alta qualità, con prodotti apprezzati ormai in tutto il mondo. Nemmeno il tornado del 2001, che distrusse la sede produttiva di Usmate-Velate ha fermato l'ascesa dell'azienda.

Anche per lui, l'impegno professionale ha viaggiato di pari passo con il suo impegno per lo sport, cementando l'amicizia con Antonio. Riunioni su riunioni, fatte di discussioni e decisioni sulle strategie, lo sguardo alla stabilità dei conti, incentivi da elargire per le singole discipline. Quindi la necessità di avere una sede propria. Con un atto di grande mecenatismo ha sostenuto la costruzione del palazzetto dello sport di via Edison, inaugurato nel 2006. L'impegno gli è valso il riconoscimento da parte del comune di Arcore con l'assegnazione della benevolenza civica nel 2009. Se ne sono andati due grandi amici dello sport arcorese. Sta alle nuove generazioni raccogliergli il testimone, compito tutt'altro che facile e non scontato.

A.S.

carta&piùcartoleria

via Roma 35 Arcore Tel. 0392297328

*cancelleria, scuola,
articoli regalo, penne regalo,
giocattoli, giochi didattici,
e tutto l'occorrente per il
confezionamento dei regali*

Visita il nostro sito internet
puoi vedere tutti i nostri articoli

www.cartae piu.it

ANAGRAFE

PARROCCHIA SANT'EUSTORGIO (INCLUSA SANTA MARGHERITA)

DEFUNTI, Mese di gennaio 2025: Mario Cereda (85 anni), Laura Sala (91), Nunzia Cardaci (84), Michele Giudicianni (87), Teresa Gariani (104), Tetiana Muzhanovska (62), Carla Tabachetti (86), Carlo Perego (76), Carlo Fasani (94), Angelo Meani (83), Giovanna Centemero (90).

Mese di febbraio: Maria Pia Martignoni (87), Antonio Radice (74), Ambrogio Sala (95), Isidoro Garbelli (95).

BATTESIMI, mese di gennaio: Leonardo Ravanelli, Matteo Vittorio Niglio, Riccardo Zuppa.

Mese di febbraio: Nathan Magni.

PARROCCHIA REGINA DEL ROSARIO

DEFUNTI, mesi di gennaio e febbraio: Panzeri Gabriella Maria (77), Ponzoni Cherubino (82), Erba Luigi (85), Bonaldi Luna (41), Ventura Mario (90), Belinghieri Domenico (63), Fumagalli Giuseppina (92), Deponti Giuseppina (101), Liverani Ettore (90), Colnaghi Marco (60).

BATTESIMI, mesi di gennaio e febbraio: Gonzales Camilla Sophia.

PARROCCHIA MARIA NASCENTE

DEFUNTI, mesi di gennaio e febbraio: Spagnuolo Gelsomina (Mima), Pozzoni Giovanna (94), De Muro Pierangelo (81), Vicini Valeria (84), Caglio Mario (90), Magni Elvira (88), Tsanko Alexander (66).

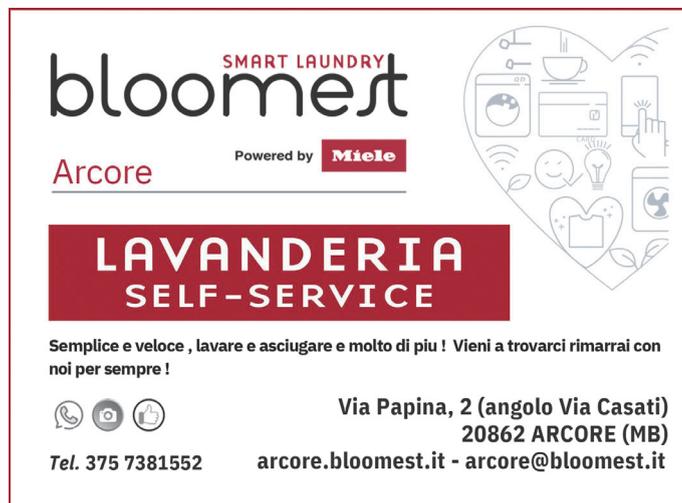
BATTESIMI, mesi di gennaio e febbraio: Nacci Giorgia, Valenzano Riccardo.



Emanuele e Paolo
ACCONCIATURE UOMO

Via Casati 86
ARCORE (MB)

Tel. 338/4492255



bloomest SMART LAUNDRY
Arcore Powered by **Miele**

**LAVANDERIA
SELF-SERVICE**

Semplice e veloce, lavare e asciugare e molto di più! Vieni a trovarci rimarrai con noi per sempre!

Via Papina, 2 (angolo Via Casati)
20862 ARCORE (MB)

Tel. 375 7381552 arcore.bloomest.it - arcore@bloomest.it



“Insieme” è il periodico della comunità pastorale Sant’Apollinare

Direttore editoriale:
don Virginio Vergani
Direttore responsabile:
Antonello Sanvito

In redazione:

don Renato Vertemara,
don Gabriele Villa,
suor Gisella Usai,
Lorenzo Brambilla,
Giorgia Bresciani,
Paola Caglio,
Chiara Cereda,
Massimo Colombo,
Sarah Colombo,
Laura Ornaghi,
Letizia Rossi,
Giancarlo Sala,
Federica Vertemati.

Per inserzioni pubblicitarie e comunicazioni si può scrivere all’indirizzo mail:
insiemearcore@gmail.com

Insieme è consultabile anche sul sito
www.santapollinarearcore.it
Questo giornale è stato chiuso in redazione il 22 marzo

Serietà e impegno per servizio alle celebrazioni e concerti
Il coro Regina del Rosario è alla ricerca di nuove voci



Il coro Regina del Rosario di Arcore è alla ricerca di nuove voci, in particolare di nuovi giovani, per condividere la bellezza dell'attività artistica e liturgica attraverso il canto. L'impegno consiste in una prova a settimana, in orario serale, nell'animazione di alcune celebrazioni durante l'anno e nella partecipazione a

concerti, anche in collaborazione con orchestre.

Oltre al desiderio di fare insieme bella musica, è richiesta una buona intonazione e predisposizione vocale. Chi è interessato o volesse altre informazioni può contattare il direttore Luca Scaccabarozzi a questo indirizzo mail: lucascaccabarozzi5@gmail.com

ONORANZE FUNEBRI



24 ORE SU 24

ARCORE

Tel. 039 615487 • Via Manzoni, 1 • Angolo via Roma

VIMERCATE

Via De Castillia, 6

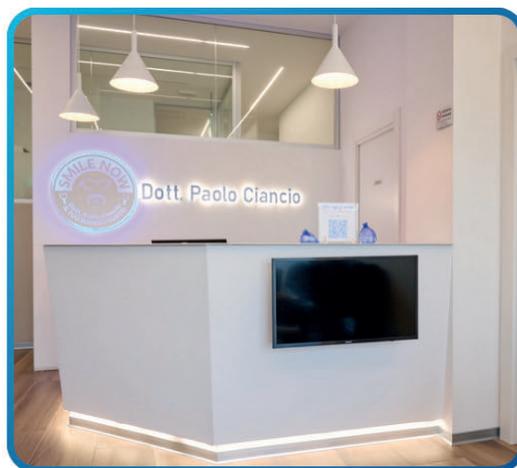
Tel. 039 6853829



MONZA

Via Premuda, 1

Tel. 039 2847327



SMILE NOW

Dott. Paolo Ciano

IL TUO SORRISO IN POCHE ORE

LO STUDIO DENTISTICO CHE
TI CURA, TI INFORMA E
NON TI ABBANDONA!



IMPLANTOLOGIA
a carico immediato



LABORATORIO INTERNO



MEDICINA ESTETICA



CONSERVATIVA E PROTESI



SEDAZIONE COSCIENTE



ORTODONZIA ESTETICA
con allineatori trasparenti



Team di professionisti
in continuo aggiornamento
sulle migliori tecnologie



Viale Lombardia, 46
Usmate Velate (MB) 20865



0396079538



3468437521



info@smilenow.it



www.smilenow.it